



**CONFCOMMERCIO**  
IMPRESE PER L'ITALIA

DIREZIONE CENTRALE SERVIZI PER IL SISTEMA  
Settore Ambiente, Utilities e Sicurezza

Roma, 08/04/2024  
Prot. 0003058  
Com. n. 8

**Oggetto: Aggiornamento della disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili**  
*Consultazione pubblica*

Informiamo che il MASE ha posto in consultazione lo [schema di decreto](#) in oggetto che aggiorna la disciplina per l'incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l'incremento dell'efficienza energetica e per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili di cui al Decreto ministeriale 16 febbraio 2016.

Il documento mira, in primo luogo, a estendere la platea dei beneficiari anche alle PMI e ai soggetti privati, oltre che le PA (già precedentemente incentivate) anche in considerazione delle ultime evoluzioni normative, quali:

- l'art. 10 del D.lgs. 199/21 in materia di:
  - ampliamento del meccanismo
  - ammissione all'incentivazione di Comunità energetiche rinnovabili
  - promozione di soluzioni tecnologiche per l'utilizzo integrato di strumenti di promozione delle energie rinnovabili elettriche e termiche;
- la revisione delle direttive sul rendimento energetico nell'edilizia (c.d. EPBD), sull'efficienza energetica (c.d. EED), nonché sulla promozione delle fonti rinnovabili (c.d. RED 3);
- la proposta di revisione del PNIEC che, riguardo alla dimensione dell'efficienza energetica, in linea con la direttiva EPBD, prevede un incremento del tasso di ristrutturazione degli edifici, (con forte penetrazione di tecnologie per l'elettrificazione dei consumi, l'automazione e la massiva diffusione degli interventi di isolamento termico) nonché la diffusione di pompe di calore per il risparmio dei consumi termici

Nel documento di consultazione è, infatti, specificato che per ridurre efficacemente le emissioni di gas a effetto serra nell'Unione bisogna tenere conto che gli edifici hanno un grande potenziale non sfruttato.

Si sintetizzano, di seguito, le principali caratteristiche del meccanismo.

Soggetti ammessi ai benefici:

1. le PA;
2. i soggetti privati;
3. gli enti del terzo settore;
4. le configurazioni di autoconsumo collettivo e le comunità energetiche rinnovabili.



Interventi incentivabili (in edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, dotati di impianto di climatizzazione):

- interventi di incremento dell'efficienza energetica (ad es.: isolamento termico, sostituzione di infissi, installazione di sistemi di ombreggiatura, dispositivi di *building automation* e infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici uniti a installazione di pompe di calore, installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo congiuntamente all'installazione di calore).
- interventi di piccole dimensioni di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e di sistemi ad alta efficienza (ad es.: sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale, anche combinati per la produzione di acqua calda sanitaria, con pompe di calore utilizzando energia aerotermica/geotermica/idrotermica o sostituzione funzionale con impianti utilizzando microgeneratori alimentati da FER, installazione di impianti solari-termici per la produzione di energia termica, sostituzione di scaldacqua con pompe di calore).

I soggetti privati, ivi inclusi gli enti del terzo settore, possono realizzare:

- in ambito civile residenziale, solo interventi di piccole dimensioni di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e di sistemi ad alta efficienza descritti nel seguito;
- in ambito civile non residenziale, interventi di produzione di energia termica da fonti rinnovabili e interventi di efficienza energetica negli edifici per il settore terziario, cioè tutti gli interventi ammessi al beneficio dal Conto termico 3.0.

E' possibile accedere agli incentivi, direttamente o tramite Esco, facendo richiesta al GSE entro 60 giorni dalla conclusione degli interventi e solo per interventi postumi all'entrata in vigore del decreto.

Nel caso in cui il soggetto ammesso sia un'impresa, l'aiuto deve indurre:

- in caso di ristrutturazione di edifici esistenti, una riduzione della domanda di energia primaria di almeno il 20% oppure del 30% in cinque anni se la ristrutturazione è in più fasi;
- nel caso di misure di ristrutturazione concernenti l'installazione o la sostituzione di un solo tipo di elementi edilizi, una riduzione della domanda di energia primaria di almeno il 10%.

L'incentivo è compreso tra il 40% e il 65% delle spese ammissibili, in relazione ai costi massimi indicati nel provvedimento stesso, adeguati a quelli previsti dalla normativa per Ecobonus e detrazioni fiscali nell'edilizia.

Si prevede, in un secondo momento, un decreto ad hoc per gli interventi di grandi dimensioni per la produzione di energia rinnovabile termica, con l'individuazione di nuovi interventi e nuovi settori (es. settore industriale). In tale ottica, nell'ultimo capitolo del documento sono riportati alcuni quesiti volti già a individuare eventuali criteri per le aste di assegnazione degli incentivi per favorire la partecipazione delle PMI.

Evidenziamo che la Confederazione - come di consueto - definirà un proprio posizionamento al riguardo. Chiediamo pertanto a quanti interessati osservazioni o contributi sul documento da inoltrare **entro il 6 maggio p.v.**, al seguente indirizzo di posta elettronica: [ambiente@confcommercio.it](mailto:ambiente@confcommercio.it) utilizzando l'apposito [format](#) allegato.

Ringraziando per la disponibilità, saluto cordialmente.

Il Responsabile  
Pierpaolo Masciocchi

Allegato: c.s.